mai di indole politica tale che possano aiutare le mire della reazione francese contro la Russia.

C'è già un malcontento enorme in Italia. Vorrei che voi comprendeste che conviene anche a voi di non esasperarlo. Non dovreste pensare soltanto a reprimere, attraverso la magistratura, attraverso i carabinieri, la guardia regia, la guardia bianca.

Non dovrebbe essere nell'animo di qualcuno di voi, qui dentro e fuori di qui, il progetto di far tornare le classi lavoratrici a condizioni di lavoro ormai sorpassate, definitivamente sorpassate. Quel giorno ci basterà di andare a cercare due versi della Marsigliese e ripeterli alla classe lavoratrice:

....c'est vous qu'on ose méditer
de rendre à l'antique esclavage!

Capiranno anche il francese le classi lavoratrici italiane! E se c'è in Italia una gioventù ardente, appassionata, idealista, auguriamoci che arrossisca di mettersi al servizio del capitalismo, auguriamoci che senta la bellezza dell'opera di risanamento che potrebbero compire le classi lavoratrici, che tanto hanno dolorato, tanto hanno sofferto, alle quali voi volevate dare ancora nuove sofferenze, nuovi dolori. Non potrete però ormai impedire questo fatale andare delle classi lavoratrici, non potrete impedire la loro ascesa verso destini migliori. È nel sangue ormai di tutte le generazioni dei lavoratori che non ci sono più provvedimenti legislativi o extra legislativi che possano valere a ciò.

Signori, voi volete insistere. Non c'è nessun cenno di resipiscenza da parte vostra in questo problema del pane. Che non ci sia cenno di resipiscenza lo dice il contegno di tutta la stampa italiana, la quale sa sempre interpretare il pensiero delle classi dominanti e del Governo. Signori, abbiate giudizio! L'onorevole D'Aragona vi diceva l'altro giorno che l'irritazione delle classi lavoratrici potrebbe tradursi in una sottoproduzione.

Il collega francese dell'onorevole D'Aragona, il signor Jouhaux in Francia ha addirittura teorizzato, poco tempo addietro, questo fenomeno. Egli ha parlato della possibilità di *freinage* sul lavoro, come mezzo disperato di resistenza delle classi lavoratrici.

All'infuori della volontà dei D'Aragona e dei Jouhaux può accadere anche di peggio. Signori, vi ripeto, abbiate giudizio! Perchè il largo ciclo dei ricorsi storici potrebbe richiamare ai giorni presenti un mito di lontanissimi tempi. E Sansone proletario, deluso, affamato, calpestato, oppresso, potrebbe esser un giorno indotto dalla disperazione a scuotere le colonne del tempio sociale, seppellendo sotto le sue rovine se medesimo sì, ma anche voi! (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a martedì.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

FACTA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

Maggiore stanziamento per la costruzione di una caserma per la Regia guardia di finanza in Roma; (1252)

Cessione gratuita di comune di Trento dello storico colle denominato « Doss di Trento ». (1252)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, che saranno inviato alle competenti Commissioni.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate oggi:

MORISANI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario degli approvvigionamenti e consumi alimentari, se è informato che venne gettata nel fiume Cervaro, presso la stazione ferroviaria di Bovino, una notevole quantità di grano onde nascondere che era avariato per negligenza di quell'ufficio di requisizione: e se e quali provvedimenti sono stati presi al riguardo.

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quando andranno in vigore le nuove tabelle sugli infortuni industriali ed agricoli già approvate dalla Camera sin dalla scorsa estate non potendosi più oltre tollerare che si corrispondano diarie di una lira al giorno ai disgraziati contadini infortunati.

« Abbo ».